L'Italia dei malati parcheggiati «Il 10% dei ricoveri si può evitare»

Il ministero: c'è stato un giro di vite, ma al Sud ancora troppi sprechi

di ALESSANDRO MALPELO

— ROMA —

UNA VITA passata in ospedale, undici milioni di giornate di degenza potevano essere evitate con più efficaci campagne di prevenzione, vaccinazioni tempestive e una rete di ambulatori a fare da filtro nel territorio. Il tasso di ospedalizzazione in Italia è calato del 10% negli ultimi tre anni. Ma soprattutto al Sud, scorrendo le cartelle cliniche, emergono sprechi, arretratezze, reparti che assomigliano a parcheggi. Dal rapporto Era (Epidemiologia e ricerca applicata), presentato a Roma all'Istituto superiore di Sanità in collaborazione con Istat, Università di Tor Vergata e Nebo Ricerche, è stato aggiornato l'Atlante sanitario, ritratto di un Paese dove ci si ammala ancora troppo spesso per trascuratezza e dove, nonostante le informazioni a portata di mano, la popolazione, prevalentemente quella anziana, ricorre alle cure quando è troppo tardi o perde tempo prezioso tra ambulatori e ospedale. «Circa il 10% dei ricoveri è risultato inappropriato — dichiara Enrico Garaci, presidente dell'Istituto superiore di Sanità — e assorbe una fetta importante del Fondo sanitario nazionale che potrebbe essere recuperata e reinvestita».

TRA I RICOVERI che si possono evitare, al primo posto quelli per malattie respiratorie e infettive: «Possiamo ottenere ancora molto dalle campagne contro il fumo — dichiara la dottoressa Susanna Conti, coordinatore del progetto Era — e dalle vaccinazioni. Ma altri risparmi si devono conseguire con una gestione corretta del diabete, per evitare inutili ricoveri per scompensi. Le nostre valutazioni valgono anche per il trattamento dello scompenso cardiaco, a livello ambulatoriale, così come per le campagne di prevenzione della sicurezza stradale. Raccomandiamo casco, cintura e rispetto dei limiti di velocità per continuare ad abbattere il numero di traumatizzati, che ancora oggi affollano le ortopedie di tutta Italia. Detto questo, non vogliamo proporre una pagella dei buoni e dei cattivi, ma richiamare al rispetto di alcuni criteri». Le regioni in cui i ricoveri risultano più elevati rispetto alla media nazionale sono Puglia e Molise per gli uomini, mentre per le donne si inserisce anche la Calabria. Tra i migliori, per gli uomini, svettano Piemonte, Emilia Romagna e Friuli, mentre per le donne Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Umbria. Rischio limitato anche in Toscana e Umbria.

LE CITTÀ dove si rischia meno, in termini di ricoveri inappropriati, sono Novara, Empoli e Pisa, per la popolazione maschile, mentre per le donne, secondo le statistiche, brillano Camerino (Macerata), Lucca ed Este (Venezia).

TRENTAMILA ANNI IN CORSIA

UNDICI MILIONI DI GIORNATE DI RICOVERO OSPEDALIERO SI POTEVANO EVITARE CON CURE PREVENTIVE E VACCINAZIONI
CUORE, OSSA E POLMONE TRA GLI ORGANI PIÙ COLPITI

I NUMERI

6,4

MILIONI DI GIORNATE

Degenze che si potevano evitare con vaccinazioni, visite domiciliari o day hospital nel 2008 in Italia

509

RICOVERI INAPPROPRIATI

Giornate di degenza (ogni mille abitanti) trascorse inutilmente in ospedale dalla popolazione anziana

48%

DELLE PATOLOGIE

Malattie respiratorie quali polmoniti, enfisemi e asma assorbono la metà delle degenze

TERAPIE Una dottoressa alle prese con la cartella clinica *(Lapresse)*